

# 3° CONGRESSO REGIONALE

**FITeL**  
**Piemonte**

Federazione Italiana Tempo Libero



*Relazione introduttiva*

Buongiorno a tutti.

Apriamo oggi, in questo salone del Dopolavoro Ferroviario di Torino, il 3° congresso della FITeL Regionale Piemonte.

La scelta di questa sede è determinata da due elementi: il primo è quello che, negli ultimi anni, l'adesione alla FITel dei DLF piemontesi è cresciuta in modo notevole, infatti, in questo momento, oltre a quello di Torino, aderiscono alla FITeL i DLF di Asti, Alessandria, Novara, Bussoleno e Cuneo; adesioni che, a parte Asti, nello scorso Congresso, non c'erano.

Il secondo elemento riguarda invece il fatto che, a breve, sposteremo la sede FITeL negli uffici di questo stabile: sarà una sistemazione in una sede più ampia e adeguata alle nuove esigenze, che consentirà di ospitare alcune Associazioni e che prevede anche l'utilizzo di questo teatro che, a prezzo politico, potrà consentire ai nostri CRAL ed Associazioni aderenti, di avere un ulteriore spazio dove svolgere le proprie attività.

Voglio qui ringraziare il DLF di Torino per averci messo a disposizione questo spazio ad un prezzo equo ed agevolato.

Ma, come ogni relazione che si rispetti, dobbiamo partire dal contesto generale. Da alcuni anni, troppi ormai, viviamo in una crisi profonda, che ha fatto crollare livelli occupazionali e redditi delle famiglie, nel nostro paese, ma non solo. I governi che si sono succeduti hanno sempre gestito fasi di emergenza, il dibattito tra rigore e sviluppo è una partita di Ping Pong che vede, nel ruolo della pallina, proprio i lavoratori e, nel complesso, quella fascia di popolazione che la nostra Associazione rappresenta.

Come sempre, non è vero che la crisi colpisce TUTTI, rende ingiusta, come sempre, la distribuzione del reddito, facendo cadere il ceto (ma diciamo pure "la classe") più disagiata, in un pozzo del quale non si intravede ancora il fondo.

Ci stiamo ormai abituando ad espressioni tipo: "uscita dal tunnel"; "lieve crescita del PIL"; "esigenza di ripresa dei consumi", ma nessuna autocritica sul fatto che l'economia di carattere finanziario rappresenta oltre 30 volte quella reale (la produzione dei beni, per capirci), generando grandi spostamenti di capitali basati...sul nulla, forse qualcuno doveva capirlo.

Io non sono un economista ma, quando mi accorgo che "far girare dei soldi" riparando dei danni derivanti da eventi naturali (alluvioni, terremoti...), sia ritenuto più "normale" che investire sulla prevenzione, penso proprio che qualcosa non vada. O come, alcuni anni fa, si ragionasse sull'apertura dei mercati ai paesi asiatici (che ora ci stanno inghiottendo), pensando solo a praterie sconfinite da conquistare e ai minori costi di produzione derivanti dalla "delocalizzazione" delle aziende guardandosi però bene dall'estendere ai loro lavoratori i nostri standard sui diritti, sulla sicurezza...

Insomma, per capirci, o queste cose NON SONO STATE PREVISTE (e allora siamo stati governati da degli idioti), oppure si sapeva, e si sapeva anche che avrebbero spostato enormi fette di reddito (e allora siamo stati governati da dei criminali).

Però, ripeto, non sono un economista.

Certamente, da questo osservatorio, vediamo tanti CRAL in grande difficoltà, inclusi i GRANDI CRAL NAZIONALI, come POSTE, TELECOM, DLF e, in parte, la stessa ARCA. Rileviamo anche un aumento delle Associazioni che, in parte sono legate a una maggiore crescita delle attività Culturali e Sportive e, in parte, alla necessità di utilizzare le proprie conoscenze i propri talenti per "costruirsi" un futuro reddito (come dire: partiamo con un'Associazione e poi vediamo).

La FITeL Piemonte arriva al suo 3° Congresso consolidando una presenza "importante" che dura ormai da alcuni anni e che, dal 2008, ci caratterizza come la più consistente in ambito nazionale: questo è un dato importante in quanto non è legato, ritengo, ad un dato di conduzione personale ma ad un metodo di gestione che, a poco a poco, ha teso ad un maggior coinvolgimento nelle varie attività di tante persone, tanti CRAL e tante Associazioni il che ha reso questa Associazione un vero "soggetto plurale".

Quando dico, come faccio spesso, che la vera ricchezza della FITel sono i dirigenti di CRAL e Associazioni che ne fanno parte non lo faccio per "lisciare il pelo" a qualcuno. Perché è vero che la FITeL è stata costituita da CGIL - CISL e UIL nel 1993, ma è anche vero che l'impegno per promuoverla e farla crescere non è poi stato quel gran ché. E' vero, voglio dare atto che, nel mondo del lavoro, le priorità sono state ben altre ma

noi siamo stati lasciati in un angolo. Nonostante ciò siamo cresciuti, abbiamo messo in campo iniziative interessanti e, soprattutto, collettive (con la compartecipazione di CRAL e Associazioni) rispetto alle quali, giustamente, ci siamo ben guardati dall'esserne SOSTITUTIVI ma, piuttosto, COMPLEMENTARI.

Per citarne alcuni: la rassegna Musicale, quella Teatrale, il Trofeo di GO Kart, le gare di Pesca, le Olimpiadi dei CRAL, Le Mostre di Pittura, Energy Sport, l'Assemblea Nazionale dei CRAL di Bardonecchia, che abbiamo gestito come FITeL Piemonte, il FITeL Days di Racconigi e tante altre attività.

Ricordo anche la GUIDA SERVIZI che stampa circa 35.000 copie e il sito Web, in costante crescita di accessi e di condivisione da parte dei nostri Affiliati che, attraverso la loro password, inseriscono numerosi, le loro attività da condividere con altri. Se penso al passato, anche recente, mi rendo conto di essere stato fortunato: ho infatti potuto essere protagonista, insieme a molti di Voi, allo sviluppo di un'Associazione che, se nel 2006 mi avessero detto che avrebbe organizzato tutte queste attività, gli avrei detto di essere meno sognatore.

Personalmente ritengo che, per riuscire a coniugare il lavoro comune di tutti i soggetti coinvolti con la crescita dell'Associazione, abbiamo dovuto lavorare con un grande equilibrio perchè, è pur vero, come accennavo in precedenza, che la costituzione della FITeL è stata voluta da CGIL - CISL e UIL, ma il mondo dei CRAL e anche delle Associazioni (e lo dico per esperienza personale, avendo operato in entrambi i soggetti) non vede bene chi pensa di "mettere il cappello" sul loro operato.

Certamente, forse questo, a causa della crisi "galoppante", è un momento in cui non bisogna guardare molto per il sottile nei confronti di chi bene o male riesce a darti una mano, ma l'esigenza di autonomia spesso è più forte e se delle persone decidono di operare all'interno dei CRAL o nelle Associazioni piuttosto che nel Sindacato o in formazioni politiche (entrambi soggetti meglio strutturati) ciò è dovuto al fatto che, probabilmente, sono, diciamo, spiriti "più liberi", che ritengono più motivato esprimere il loro impegno in realtà nelle quali trovano persone con interessi comuni forse più individuabili e che danno maggiore riscontro nell'immediato.

Se andiamo a vedere la nostra presenza nell'arco degli ultimi 2 Congressi (8 anni) possiamo cogliere due elementi interessanti:

- da un lato, come affiliazioni, siamo passati da 34 alle attuali 110, con un "intermedio" a fine 2008 di 66 affiliazioni.
- dall'altro i tesserati, che partono da 11.600, un "intermedio" di 36.000 (con un picco di 45.000 l'anno successivo), per poi arrivare a circa 31.000 a fine 2012. Va detto che quando gli iscritti erano molti si trattava in prevalenza di bollini e che le tessere (in particolare quelle verdi) sono passate, in pochi anni, da poco più di 5.000 a oltre 13.000.

In realtà, dal punto di vista del bilancio, i dati sono abbastanza interessanti: se prendiamo solo la parte riguardante l'incasso da tesseramento dal 2007 al 2012 l'abbiamo quasi raddoppiato (da 75.000 a 140.000 €.) e, nonostante l'exploit di tessere del 2009 (oltre 45.000), l'incasso maggiore l'abbiamo avuto nel 2012, anno in cui, pur con poco meno di 131.000 tessere l'incasso è stato di 140.500 €, contro i 118.800 € del 2009, anche perchè, dal 2009 al 2012 le Affiliazioni sono passate da 74 a 110 e le tessere "Verdi" (quelle "assicurate") da 6.000 a 13.000. Lo stesso versamento alla FITeL Nazionale del 2012, pur con 15.000 tessere in meno del 2009 è stato addirittura maggiore.

Dal 2007, va anche detto, la FITeL Piemonte, è quella maggiormente rappresentativa a livello Nazionale.

Pian piano, inoltre, la FITeL Piemonte sta diventando realmente REGIONALE: oltre ad Asti, che è un CRT presente da alcuni anni, abbiamo una presenza organizzata a Novara e nel Canavese e ci stiamo costituendo ad Alessandria.

In questi anni, per intenderci, la nostra visibilità è cresciuta così come la nostra presenza organizzata.

Anche a livello sindacale l'interesse nei confronti della FITeL è aumentato con i fattori più e meno positivi che ciò comporta.

Da un lato ci sono stati inserimenti di persone più interessate e più competenti, sia nel Direttivo che nell'Ufficio di Presidenza; dall'altro, come capita normalmente in occasione dei Congressi sindacali, la presenza alle scadenze istituzionali, CONGRESSO INCLUSO, è stata maggiormente legata alle dinamiche della rappresentanza che, se poi si tradurrà anche in un maggior interesse per la costruzione e lo sviluppo della FITeL, sarà un "prezzo" accettabile...ma staremo a vedere.

D'altronde la stessa FITeL Piemonte è un vero e proprio "laboratorio" e intraprendere nuovi e più interessanti percorsi è sempre stata una cosa che abbiamo fatto volentieri, con curiosità e, direi, con un adeguato "spirito di avventura". Nell'ambito di questa nuova "Tabella di marcia" è stato deciso di proporre al Congresso che il sottoscritto resti in FITeL per altri 2 anni (metà del mandato) e che, successivamente, la presidenza passi alla componente UIL.

Noi non abbiamo un "Bilancio sociale", anche se credo sarebbe opportuno farlo, ritengo però che, se vediamo gli ultimi bilanci, ci accorgiamo che tutte le movimentazioni non dovute al tesseramento rappresentano oltre il 65% della pur considerevole cifra di oltre 450.000,00 €. del bilancio 2012.

Queste cifre sono in realtà delle "partite di giro" ma rappresentano tutto quanto viene movimentato in termini di CONVENZIONI, BIGLIETTERA, CARNET AGIS, GARDALAND che sono la rappresentazione di ciò che va a favore dei nostri CRAL e Associazioni.

Però, dopo aver espresso delle valutazioni sul passato ed aver portato a Vostra conoscenza la situazione in essere, è doveroso darsi degli obiettivi per il futuro, essendo chiaro che, su entrambi i periodi, i Vostri interventi sono graditi e sollecitati.

L'analisi fatta in più occasioni, Conferenza di Organizzazione inclusa, sulla crisi dei grandi CRAL Nazionali, si sta rivelando, purtroppo, veritiera.

Il CRAL POSTE è in fase terminale, il CRAL Telecom vive una situazione di sempre maggior accentramento e ciò vale sia per i DLF che per l'ARCA; nel complesso, comunque, si registrano due elementi negativi concomitanti: da un lato una riduzione dei finanziamenti da parte delle aziende e, dall'altro una riduzione notevole del personale, dei Soci, in sostanza.

Stesso fenomeno che si registra in parecchi dei grandi CRAL a livello locale (cito il GTT, la Regione...).

La riduzione occupazionale generalizzata, inoltre, colpisce parecchie aziende e, conseguentemente i CRAL. Anche se, in Piemonte, questa cosa non è così evidente, anzi, tutto sommato assistiamo ancora alla costituzione di nuovi CRAL.

Riprendendo un altro dato uscito dalla Conferenza di Organizzazione Nazionale registriamo una notevole crescita delle Associazioni che aderiscono alla FITeL: in Piemonte le Associazioni affiliate sono pari al 47% del totale (anche se, a livello di iscrizioni individuali rappresentano circa il 30%) dato che, rispetto alle Affiliazioni, è comunque ridotto rispetto al nazionale dove esse sono il 54%.

Ho evidenziato questi dati per far capire come si sta modificando la "base sociale" della FITeL.

Ora, se mettiamo insieme queste criticità

- riduzione del numero dei CRAL e dei loro soci
- incremento del numero delle Associazioni, ma con basso numero di Soci.
- nel complesso, riduzione complessiva, della disponibilità economica.

E' ovvio che per il futuro dovremo confrontarci con questo scenario.

Non basterà più fornire Corsi di formazione e, sia pur allettanti CONVENZIONI: dovremo imparare a lavorare insieme, mantenendo le specifiche identità.

Guardate la Locandina preparata per questo Congresso, guardate i volantini e le locandine delle iniziative che vi sono stati riprodotti. Ognuna di esse si riferisce ad una iniziativa che, sia pur rivolta a tutti, rappresenta l'impegno di qualcuno ben individuabile.

Guardate il Trofeo di Go Kart, con l'impegno del CRAL SATAP; guardate il Concerto al Regio, con l'impegno indispensabile del loro CRAL; guardate ENERGY SPORT e la Mostra di Pittura, con l'impegno del CRAL ITALGAS; guardate la gara di pesca, con l'impegno del CRAL AZIMUT; guardate RACCONIGI, con l'impegno del CRAL Beni Culturali...e tante altre iniziative. Abbiamo citato i CRAL ma sappiamo e sapete benissimo che dietro CRAL e Associazioni ci sono dei nomi. Vorremmo rendere più "vostra" anche la Rassegna Teatrale e altre cose che potremmo fare in futuro perchè è impensabile che questi "quattro gatti" che stanno in FITeL riescano a farsi carico di tutto.

Guardate, noi abbiamo a nostra disposizione degli elementi che sembrano in antitesi ma che possono rappresentare la nostra forza: da un lato il ricordo e l'esperienza di ciò che, come grandi CRAL siamo riusciti a

fare avendo, fino a pochi anni fa, i numeri dei soci e le risorse necessarie, dall'altro "l'incoscienza" di chi si è affacciato da poco a questo impegno sociale spinto dalla volontà di fare, anche senza risorse.

La FITeL è il fulcro di questa leva che vuole mettere a disposizione i molti soci; la capacità di comunicazione; le risorse sia umane che economiche; la progettualità, che deve coinvolgere più gente e idee possibili; il coinvolgimento delle istituzioni.

Ovviamente, in questa logica, le maggiori risorse che potremo raccogliere con nuove adesioni, dovranno tradursi in maggiore attività.

Questa è la mia idea per il futuro, vi sembra pazzesca? Sappiate che, nel 2005, quando ho accettato la presidenza dell'Associazione l'ho fatto "con riserva" dicendo che l'avrei sciolta entro 6 mesi...e ora sono contento di averlo fatto.

E ora parliamo del sindacato. Come dicevo all'inizio della relazione il rapporto con le Confederazioni, che ci hanno costituito 20 anni fa, sta diventando più concreto. Sono contento di questo, d'altronde personalmente ho un'esperienza sindacale più che trentennale.

Ritengo anche che il sindacato, a livello unitario, debba avere, all'interno della FITeL, una sorta di "Golden Share". Però dobbiamo essere chiari e capire come si è evoluta, in questi anni, l'Associazione.

- Il tasso di sindacalizzazione dei CRAL non è così elevato come si pensa
- Le Associazioni hanno un peso sempre maggiore, ed è in crescita.
- L'impegno, sia nei CRAL che nelle Associazioni è spesso legato alla "Passione" per le varie attività (culturali, sportive...) piuttosto che a un senso "di appartenenza" politica e sindacale.
- Inoltre le Organizzazioni sindacali in FITeL, almeno in Piemonte, hanno inserito proprie rappresentanze nell'Ufficio di presidenza ma sono ben poco intervenute nella gestione e nella crescita, incluso un minimo di "aiuto" rispetto alla sollecitazione ad iscriversi perlomeno dei CRAL più "sindacalizzati". Ciò ci ha consentito di conservare un ampio spazio di autonomia gestionale, economica e progettuale.

Faccio queste considerazioni perchè, pur apprezzando un maggior interesse da parte Confederale, questa non è più la FITeL "delle origini" e, anche nei momenti istituzionali, non va utilizzato lo stesso sistema dei Congressi sindacali e politici che, per ovvie ragioni, deve prestare maggiore attenzione ai vari "bilanciamenti".

La FITeL di oggi è un po' meno emanazione dei propri soci fondatori e parecchio di più espressione del mondo dell'Associazionismo e non mi riferisco alle sole Associazioni ma agli stessi soggetti presenti all'interno dei CRAL che, nella maggior parte dei casi non fanno queste scelte "per conto di" ma per motivazioni personali.

Badate, dico questo perchè è già capitato più di una volta che, nella costituzione di un nuovo CRAL, pur chiedendoci una bozza di Statuto ci vogliano aggiungere la definizione "ASINDACALE" (e questa la dice tutta) Ecco perchè credo che, anche in queste occasioni "importanti e canoniche" dovremmo, con la nostra base sociale, cercare di parlare la stessa lingua. Perchè, vedete, il rischio reale non è di avere grandi scontri: semplicemente i nostri soci se ne andrebbero.

E' comunque evidente che la strada intrapresa e percorsa in questi anni è quella giusta e che i risultati ottenuti sono positivi.

Arriviamo a questo congresso sicuramente più forti e con un maggior livello di coinvolgimento dei nostri CRAL e Associazioni: questo significa che la squadra funziona e che la rotta è giusta e che, sempre ritornando alla nostra locandina, anche lo slogan "Insieme è meglio" lo è.

Grazie a tutti.

*Vito Cannillo,  
Presidente FITeL Piemonte*